

RASSEGNA STAMPA

15 - 28 novembre 2021

Asilo, scuola e biblioteca Tre milioni per la “cittadella”

Bizzarone. Il Comune ha ottenuto i fondi dal ministero dell'Istruzione. Gli edifici verranno realizzati nei prossimi due anni dietro al Municipio

BIZZARONE

SIMONE DALLA FRANCESCA

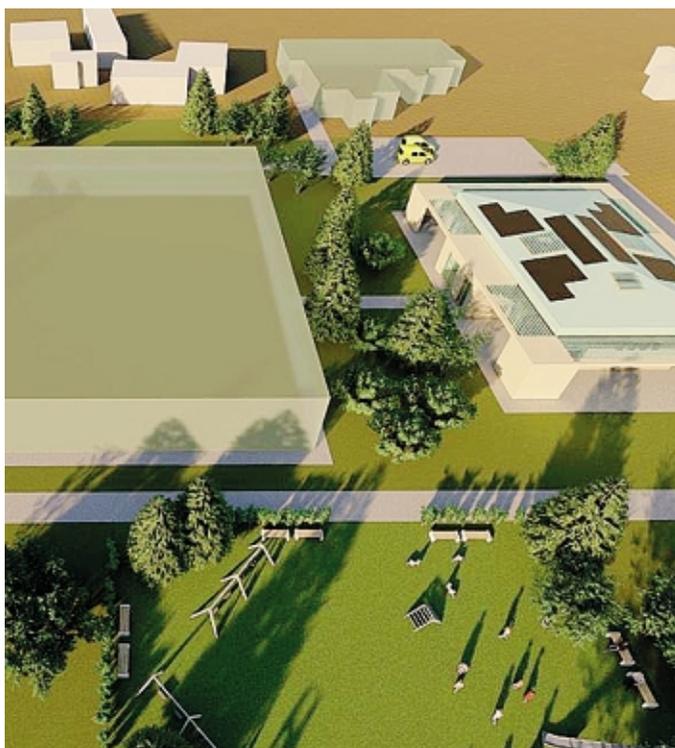
Compiuto il primo passo verso un sogno chiamato “cittadella dello studente”.

L'idea dell'Amministrazione comunale di realizzare un'area protetta in cui ospitare i servizi dedicati ai bambini in età prescolastica e scolastica sembra finalmente potersi concretizzare. Il Comune, infatti, tramite un bando, è risultato beneficiario di un contributo di 2.722.211 euro stanziati dai Ministeri dell'Interno e dell'Istruzione.

Una cifra che finanzia fino all'ultimo centesimo il progetto innovativo che si prefigge di riunire in un unico punto strategico del paese i tre istituti presenti sul territorio: il nido, la scuola dell'infanzia e la primaria. Un desiderio cullato già dai primi anni 2000, ma poi lasciato nel cassetto per mancanza di fondi.

Nell'area “Muntasel”

Ora, finalmente, potrebbe essere la volta buona. L'area individuata dal gruppo di maggioranza consiliare è quella del cosiddetto “Muntasel”, alle spalle del Municipio e della scuola elementare. Secondo il disegno redatto dall'architetto **Carlo Pirovano** di Biassono e seguito dal responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Unione di Terre di Frontiera **Stefano Ferrari** e dal vicesinda-



Il rendering dell'area che ospiterà la “Cittadella dello studente”

co **Arianna Bottinelli**, verranno costruiti tre nuovi edifici. I due laterali ospiteranno, da una parte, l'asilo nido e la biblioteca, dall'altra, la scuola dell'infanzia. Quello centrale, invece, avrà una palestra per le lezioni di psicomotricità, una cucina per rifornire tutti e tre i livelli di istruzione con pasti appena cotti e una sala per ospitare manifestazioni e

iniziative legate al mondo didattico, come saggi, recite e premiazioni. E' prevista, poi, un'area giochi dedicata alla fascia dai 3 agli 11 anni, attrezzata per la didattica outdoor, più una seconda, appositamente per i più piccoli.

Infine, è in programma la creazione di uno spazio aperto dedicato all'educazione ambientale, per insegnare, fin da piccoli, il

rispetto per la natura e tutto ciò che ci circonda. L'esperienza della pandemia di Covid-19, inoltre, ha avuto un ruolo determinante nella progettazione degli spazi interni, i quali saranno costruiti in maniera tale da essere facilmente divisibili in bolle, qualora un altro virus dovesse attentare nuovamente al normale svolgimento della didattica.

La sicurezza, inoltre, sarà massima anche per quanto riguarda il transito dei mezzi. All'interno della cittadella potrà accedere solamente lo scuolabus, mentre i genitori potranno parcheggiare le auto a ridosso degli accessi di via Matteotti, via XX settembre e via Cavour.

I tempi delle opere

Tuttavia, molto probabilmente, si dovrà attendere la fine del mandato, in scadenza nel 2024, per vedere i frutti del lavoro. Il finanziamento arriverà solamente nel 2022, dopodiché si procederà al progetto esecutivo e all'apertura del cantiere. Nel giro di qualche anno, però, Bizzarone avrà un unico polo in cui i bambini affronteranno il periodo da 0 a 11 anni. Un laboratorio permanente di studio, crescita e interazione scuola - territorio, in grado di favorire la massima flessibilità per il miglior utilizzo delle risorse.

Edilizia, progettazione, energia A Fieramilano c'è Made Expo

L'evento

Quattro le aziende comasche che prenderanno parte alla manifestazione in programma dal 22 al 25

Saranno quattro le aziende di Como che parteciperanno a Made expo, la fiera di riferimento per il settore della progettazione, dell'edilizia e delle costruzioni, che avrà luogo nei padiglioni 1-2-3 a fieramilano, Rho, dal 22 al 25 novembre.

L'appuntamento fieristico è l'occasione per raccontare il momento di importante evoluzione del mondo delle costruzioni. Le aziende del territorio comasco sono Aderma Srl (Turate), Drytech Italia Impermeabilizzazioni (Montano Lucino), Mvb Bagattini Srl (Bregnano) e Tartuca Service di Flavio

Caminada (Como). La manifestazione fieristica, che per la prima volta è organizzata direttamente da Fiera Milano, attraverso la società Made Eventi srl, di proprietà di Fiera Milano (60%) e di Federlegno Arredo Eventi (40%), è suddivisa in quattro grandi aree tematiche. Si parte da "Made porte, finestre e chiusure" per serramentisti, progettisti, rivenditori e imprese di costruzione. Si passa poi attraverso l'area "Made involucro e outdoor", dedicata ai sistemi di copertura e di facciata opachi e trasparenti, al settore del vetro e delle schermature solari. Vi è poi tutta la componente riguardante le soluzioni hardware e software con l'area "Made Bim & tecnologie", per esplorare le nuove opportunità connesse all'uso del Building Information Modeling nei processi di progettazione, costru-

zione e manutenzione delle opere. E infine l'area "Made costruzioni e materiali", dedicata all'innovazione dei materiali, al loro efficientamento, dalla sostenibilità e alla sicurezza.

La ripartenza del sistema Italia è trainata dalla filiera delle costruzioni. Nel 2021 l'Italia ha già acquisito una variazione del Pil pari a +6,1% rispetto all'anno precedente (dati Istat). Grazie anche al settore edile. A livello europeo nei primi mesi del 2021 la produzione della filiera è aumentata del 3,3% nell'area Euro e del 3,8% nell'Ue, rispetto allo scorso anno (stime Eurostat). In Italia la spinta principale arriva dai lavori di rinnovo nel comparto residenziale, incentivati dal Superbonus e dagli altri bonus fiscali, e dalle nuove opere pubbliche, che confermano l'inversione di rotta.

Cresce la cooperazione edilizia

Recupero dell'ex tintostamperia

Costruzioni

Il Consorzio Abitare presenta l'ipotesi di riqualificazione dell'ex Val Mulini di Como

Tra i 20 e i 30 appartamenti, immersi nel verde, sono in progetto nell'area della ex tintostamperia Val Mulini a Como. Consorzio Abitare, società di Confcooperative Insubria che si occupa di interventi residenziali e non solo attraverso le cooperative edilizie, presenta il progetto di recupero sabato 11 dicembre alle 10.30 nel salone della cooperativa AttivaMente al Pastificio Castelli in Via Pastrengo 15, già luogo di recupero edilizio del consorzio Abitare che ha agito con la stessa logica che si vuole replicare per Val Mulini: recupero di un'area cittadina dismessa, con rispetto per la memoria del luogo, per un nuovo utilizzo in parte residenziale e in parte per servizi ai cittadini.

Sabato 11 sarà l'occasione per prendere visione delle caratteristiche dell'intervento. Sarà approfondita la parte di destinazione residenziale, ma il contesto si presta ad ospitare più esperienze e attività.

«Si vuole dare spazio perma-



Il rendering del progetto

nente a quelle attività che caratterizzano il luogo - ha spiegato Bruno Rampoldi, amministratore delegato di Consorzio Abitare - potrebbe trovare sede un servizio di ristorazione con taglio sociale e formativo e diverse attività culturali avrebbero un luogo dove esprimersi e sostenersi in dialogo con il profit».

Il tema è molto sentito nelle aree industriali dismesse che già sono utilizzate come spazi creativi.

«Lo scopo è anche individuare la vocazione di quell'immobile - continua Rampoldi - e dare "un contenuto al contenitore": trovare un progetto che possa

legare diverse realtà».

Il progetto complessivo prevede il recupero di 5.500 mq, la metà sarà dedicata al residenziale. «Per tutto il complesso il verde è il tema determinante - conclude Bruno Rampoldi - c'è una forte caratterizzazione degli spazi e saranno realizzati sui tetti della stamperia degli orti urbani, oltre agli spazi verdi in comune».

Una serie di soluzioni concorre a valorizzare le soluzioni di verde urbano, come la fitodepurazione delle acque reflue con un sistema a caduta per recuperare l'acqua da utilizzare per l'irrigazione. **M. Gis.**

Tangenziale: uno spiraglio dalla Regione

«Nuovo tracciato, ora Roma trovi i fondi»

La sorpresa. Il presidente Fontana: «Il ministero inserisca la variante nel programma Anas»
La Provincia aveva già fatto uno studio di fattibilità: costo 600 milioni e doppia corsia

La Regione Lombardia prova a sparigliare le carte, sul completamento della tangenziale di Como: abbandona definitivamente il secondo lotto di Pedemontana, ma chiede a Roma di inserire come priorità, nel nuovo contratto di programma di Anas, una variante che parta da Albavilla e arrivi alla fine dell'attuale tangenziale, in zona La Guzza. Un cantiere da 600 milioni che consentirebbe da un lato di superare l'ostacolo costituito dall'intervento di un privato (Pedemontana) con tutte le difficoltà di finanziamento del caso, dall'altro affiderebbe a un ente pubblico quale Anas le risorse necessarie per completare l'opera.

La nuova soluzione

Cambiarebbe anche il tracciato: non più una lunga galleria sotto il lago di Montorfano (che farebbe lievitare i costi a oltre 800 milioni di euro), ma una serie di gallerie più corte, alternate a passaggi in trincea, che consentirebbero peraltro di creare due innesti sulla provinciale per Bergamo, la 342, e sulla strada per Lecco rispettivamente in zona Orsenigo e in zona Albavilla. Così allontanando gli svincoli da Tavernerio, considerato un nodo particolarmente trafficato.

Il disegno non è nuovo, è alle-

gato a uno studio di fattibilità dell'amministrazione provinciale, rispolverato dagli uffici della Regione Lombardia che ha formalmente richiesto al ministero delle Infrastrutture di inserire l'opera nel piano di investimenti Anas per il quinquennio 2021-2025: «L'opera - sono parole del presidente **Attilio Fontana** - deve essere realizzata con il solo apporto di risorse pubbliche. serve dunque un forte investimento dello Stato. Il ministero ha chiesto alle Regioni quali opere, tra quelle non finanziate, reputano prioritarie: per Como chiediamo il completamento della tangenziale».

«È opportuno che Anas realizzi la variante alla Como-Lecco essendo questa un'arteria necessaria per il collegamento con la propria rete» sono le parole dell'assessore regionale alle Infrastrutture **Claudia Maria Terzi**.

Le reazioni politiche

Secondo il sottosegretario in Regione **Fabrizio Turba** questo è l'ultimo treno per la tangenziale di Como, e va preso: «Lavoriamo tutti assieme perché, se scappa questa occasione, ci teniamo il traffico. L'opera non solo toglierebbe la pressione del traffico sulla città di Como e sulla cintura urbana, ma aiuterebbe e non poco dal punto

Il tracciato



di vista ambientale visto la mole di mezzi pesanti che transitano su quella direttrice».

«Finalmente Como inizia oggi un percorso che attendeva una soluzione da anni» sottolinea dal canto suo il presidente del Consiglio regionale, **Alessandro Fermi**.

Polemico il consigliere regionale del Pd, **Angelo Orsenigo**: «Di fatto questa è l'ammissione di un fallimento in piena regola da parte di Regione Lombardia. Un fallimento che ha fatto per-

dere 15 anni di tempo alla provincia di Como. Un'inversione di rotta ancor più grave dopo che il famoso "Piano Marshall" ha messo a disposizione fondi per i più disparati interventi tranne quello della tangenziale».

Chiede un approccio diverso il consigliere regionale dei Cinquestelle, **Raffaiele Erba**: «Possiamo e dobbiamo lavorare per soluzioni di mobilità più sostenibili e che siano in grado di intercettare i fondi messi a disposizione dal Pnrr», ovvero il pia-

no nazionale ripresa resilienza.

E mentre l'annuncio di Regione di voler passare ad Anas la partita sul completamento della tangenziale animava il dibattito politico, nel tardo pomeriggio sono arrivate le dimissioni con effetto immediato del presidente e consigliere di amministrazione di Autostrada Pedemontana, l'ex ministro lecchese **Roberto Castelli**: «Inderogabili impegni personali» la motivazione. **P. Mor.**